

# Associazione Jaima Sahrawi

---

Per una soluzione giusta e non violenta in Sahara Occidentale  
Via Vincenzi, 10/a 42100 Reggio Emilia

## COMUNICATO

### **SALAM WA EL HOURRIA – PACE E LIBERTA'**

Salam wa el Hourria (Pace e Libertà) questo è il titolo dell'iniziativa promossa dall'Associazione Jaima Sahrawi sabato 31 marzo 2007 al Cinema Rosebud a Reggio Emilia in collaborazione con la V Circoscrizione del Comune di Reggio Emilia, Birdsho Italia (Bureau International pour le respect des droits de l'homme au Sahara Occidental), il Coordinamento delle Associazioni di Solidarietà con il Popolo Sahrawi dell'Emilia Romagna e con il patrocinio del Tavolo provinciale per la Pace di Reggio Emilia.

Sono intervenuti nell'incontro/dibattito Ali Salem Tamek, ex prigioniero politico Sahrawi, che per la seconda volta è a Reggio Emilia per portare la testimonianza della lotta nonviolenta per l'autodeterminazione del Popolo Sahrawi e Maria Carla Biavati vice presidente dell'Associazione Berretti Bianchi Onlus, che propone in aree di conflitto armato, in alternativa all'intervento militare, percorsi di trasformazione nonviolenta e non armata attraverso la realizzazione dei Corpi Civili di Pace e delle Ambasciate di Pace.

L'iniziativa è stata molto partecipata ed interessante anche grazie al contributo di Fabiana Bruschi presidente dell'Associazione Berretti Bianchi che ha sottolineato il valore della lotta nonviolenta del Popolo Sahrawi, "una scelta esemplare in un panorama internazionale che vede la violenza e la guerra all'ordine del giorno", del Dott. Francesco Bastagli, ex inviato speciale del Segretario Generale per il Sahara Occidentale e capo della MINURSO, che ha espresso il suo sostegno all'autodeterminazione del Popolo Sahrawi ed ha illustrato la posizione della Nazioni Unite in relazione al conflitto marocchino saharawi e di Jacqueline Philippe responsabile per l'Italia di Birdsho che ha illustrato le campagne di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica italiana sulla violazione dei diritti umani in Sahara Occidentale.

Nel corso del pomeriggio sono stati proiettati alcuni frammenti video sulla situazione saharawi realizzati da Telereggio.

Tamek, già incarcerato nelle terribili prigioni marocchine nel 1993, nel 1997 e nel 2002, a luglio 2005, di ritorno dall'Europa dove aveva realizzato una serie di incontri allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica europea sulle flagranti violazioni dei diritti umani commesse dalle autorità marocchine nei territori occupati del Sahara Occidentale, viene arrestato dalle forze di sicurezza marocchine che lo aspettano all'aeroporto di El Ayoun. Grazie alla mobilitazione internazionale Tamek è poi stato scarcerato insieme ad altri saharawi nell'aprile del 2006. Tamek è tuttora minacciato dalle forze di occupazione marocchine che hanno montato contro di lui una nuova campagna infamante a causa delle sue posizioni per il diritto all'autodeterminazione per il Popolo Sahrawi.

Continue vessazioni e intimidazioni contro Tamek preoccupano il Collettivo dei Difensori dei Diritti Umani Sahraui (CDHS) che lanciano una campagna per proteggerlo contro eventuali rappresaglie al suo rientro in Sahara Occidentale. Centinaia sono i civili e di difensori per i diritti umani sahwawi da maggio 2005 sono stati rapiti, torturati, interrogati, imprigionati illegalmente per aver partecipato a manifestazioni pacifiche nelle città occupate del Sahara Occidentale.

Ali Salem al termine dell'incontro ha ringraziato dell'importantissimo sostegno degli amici che lo hanno accolto ed appoggiato in questi anni e lancia un appello "alla comunità italiana perché intervenga ed esiga dal Marocco la cessazione delle persecuzioni, delle torture e delle violenze contro la popolazione civile sahwawi, la liberazione di tutti i detenuti politici, l'annullamento dei processi iniqui contro civili sahwawi, il rispetto della libertà di movimento e di espressione ed il libero accesso alla stampa ed agli osservatori indipendenti in Sahara Occidentale.

Nel corso della mattinata Tamek ha salutato l'assemblea dei Democratici di Sinistra di Reggio Emilia riunita in congresso ed è stato ricevuto da un numeroso gruppo di autorevoli rappresentanti delle istituzioni reggiane ed emiliano-romagnole, che nell'ambito dello stesso congresso, si accingevano a discutere una mozione a favore dell'autodeterminazione del Popolo Sahrawi.

A cura dell'Associazione Jaima Sahrawi  
Per informazioni 0522 430307